

L'hai messo DOVE il focus? Un'analisi prosodica delle domande eco wh-

Claudia Crocco & Linda Badan
Universiteit Gent

In this paper we explore the prosody of regular and echo wh- questions in Este Italian. We analyzed 40 regular and 40 echo wh- questions introduced by *dove*, collected by means of a Discourse completion task and produced by 4 native speakers. Regular questions are phrased in two ϕ separated by a L-. The first phrase has an H+L* L- tune with the pitch accent (PA) associated to the verb. The second phrase can be realized with different tunes. Regular wh- questions in Este Italian share several features with their counterparts in other Italian varieties. Echo questions are also phrased in two ϕ . The tune of the first phrase is L+H* H- with the PA associated to the wh-. The tune of the second phrase is L*+H H-H%. Echo questions are characterized by an expanded pitch range.

Key words: domanda wh- neutra, domanda wh- eco, focus, italiano di Este, interfaccia sintassi-prosodia, *prominence*, *phrasing*.

Introduzione

Questo lavoro si iscrive in un progetto più ampio di analisi all'interfaccia sintassi-prosodia in diversi tipi di domanda totale e parziale in una varietà settentrionale di italiano (Crocco 2013; Badan e Crocco in prep.).

Dal punto di vista teorico, lo studio si basa sulle premesse dell'approccio cartografico allo studio della sintassi (si vedano Rizzi, 1997; Cinque, 1999 e i numerosissimi studi successivi che su questi si fondano). Questo approccio ha come scopo quello di identificare un'articolata serie di posizioni sintattiche degli elementi funzionali della frase, specializzate nel segnalare alle interfacce proprietà rilevanti per il sistema interpretativo da un lato, per il sistema fonologico dall'altro (Rizzi, 1997; Belletti, 2004; Benincà, Poletto, 2004).

In particolare, tra le posizioni sintattiche individuate negli studi con approccio cartografico, la definizione della proiezione sintattica di focus (FocusP) ha avuto un ruolo cruciale nello sviluppo di modelli cartografici della periferia sinistra della frase e, più in generale, per lo studio dell'articolazione della struttura informativa della frase. In

generale, il focus è concepito come quel costituente nominale che veicola l'informazione nuova e che è caratterizzato da particolari proprietà prosodiche. L'interesse suscitato dallo studio del focus, infatti, è legato anche al fatto che molte ricerche hanno dimostrato che l'attivazione della posizione sintattica di focus è definita come visibile al componente fonologico. Sono state infatti verificate determinate caratteristiche prosodiche stabilmente associate al sistema fonologico all'attivazione della proiezione del focus in sintassi (Truckenbrodt, 1995; Brunetti, 2004; Bocci, 2013).

In questo articolo presentiamo alcuni dati prosodici relativi all'interrogativa parziale neutra e all'interrogativa parziale eco. Di seguito si riporta un esempio di domanda neutra e uno di domanda eco del tipo di quelle utilizzate per questo lavoro:

- (1) Dove vendono le mandorle?
- (2) Le vendono DOVE, le mandorle?

Dal punto di vista semantico, l'elemento *wh-* nelle domande neutre in italiano è generalmente considerato un focus informativo (Rizzi 1997, 2001, 2004; Benincà, Poletto 2004). La domanda *wh-*, cioè, richiede nella risposta l'identificazione di un elemento che costituisce l'informazione nuova all'interno di un insieme presupposto:¹

- (3) D: Dove vendono le mandorle?
- R: Al mercato

Per contro, il focus nelle domande eco sembra evocare una qualche forma di contrasto o di violazione delle aspettative del parlante. In particolare, la domanda eco sembra esprimere una richiesta di ripetizione o chiarificazione di una frase pronunciata precedentemente che non viene capita (come nell'esempio in (4)) o interpretata come sorprendente dal parlante (come nell'esempio in (5)).

- (4) A: Per il dolce caprese ti occorrono mandorle e cioccolato. Il cioccolato te lo posso dare io, le mandorle le vendono sotto al ponte di <noise>
- B: Le vendono DOVE le mandorle?

¹ Per le proprietà sintattiche delle domande neutre *wh-* si veda più avanti §1.

- (5) A: Per il dolce caprese ti occorrono mandorle e cioccolato. Il cioccolato te lo posso dare io, le mandorle le vendono sotto al ponte di Porcabbacca.
B: Le vendono DOVE le mandorle?

Sulla base delle premesse teoriche della cartografia, possiamo ipotizzare che le particolarità informative e sintattiche di questi due tipi di domanda *wh*- vadano di pari passo con le loro differenze prosodiche. L'analisi dettagliata delle proprietà sintattiche e interpretative del focus nelle domande *eco* verrà affrontata in un altro lavoro (Badan, Crocco, in prep.). Lo scopo di questo articolo è quello di presentare un confronto tra le principali caratteristiche prosodiche della domanda parziale neutra e di quelle della domanda *eco* in un quadro autosegmentale-metrico (Ladd, 2008[1996]; per l'italiano: Avesani, 1995; Grice *et al.*, 2005; Bocci, 2013; Gili Fivela *et al.*, 2015). In particolare, l'analisi presentata in questo lavoro riguarda le caratteristiche intonative in un campione di domande introdotte da *dove*, lette da parlanti veneti dell'area di Este (Padova).

L'articolo è strutturato nel modo seguente: nel § 1 si introducono alcuni aspetti rilevanti per questo lavoro della sintassi e della prosodia delle domande *wh*- in italiano. In § 2 sono presentati la metodologia e il corpus sperimentale utilizzati per raccogliere e analizzare i dati. In § 3 sono esposti e discussi i risultati dell'analisi delle domande *wh*- neutre (§ 3.1) e di quelle *eco* (§ 3.2). In § 4, infine, sono presentate le conclusioni dello studio.

1. *Sintassi e prosodia della domanda wh- in italiano*

Secondo Rizzi (1997) l'elemento interrogativo nelle domande neutre in italiano subisce un movimento sintattico alla periferia sinistra della frase; in particolare è definito come mosso dalla sua posizione argomentale interna alla frase, alla posizione di focus (FocusP) in periferia sinistra. Si veda in (6) la rappresentazione del movimento sintattico dell'elemento *wh*- in un'interrogativa neutra alla posizione di focus (FocusP) in periferia sinistra:

- (6) Dove vendono le mandorle?
[LP_[FocusP] Dove]] [IP _ vendono le mandorle?]

In uno studio successivo, Rizzi (2001) ha individuato per l'italiano due classi di elementi interrogativi con proprietà sintattiche differenti. In particolare, mentre alcuni elementi, come *perché*, non devono

obbligatoriamente essere adiacenti al verbo, altri, come *chi* e *dove* devono necessariamente collocarsi accanto al predicato:

(7) Perché Maria non è ancora arrivata?

(8) * Dove Maria andrà?

Questa condizione di adiacenza può essere violata solo a patto che l'enunciato presenti una prosodia particolare. Questo è appunto quello che avviene nelle domande eco:

(9) Hai visto CHI stamattina?

(10) Arriva DOVE il treno?

Diversamente dalle domande neutre, nelle domande eco l'elemento interrogativo *dove* si trova in posizione argomentale direttamente dopo il verbo all'interno della frase. Nella domanda eco in (11), l'elemento interrogativo *dove* viene definito *in situ* poiché non sottostà ad alcun movimento sintattico, ma viene realizzato nella sua posizione argomentale originale. In altre parole, l'elemento interrogativo nelle domande eco non si sposta in posizione di focus in periferia sinistra.

(11) Le vendono DOVE le mandorle?

[_{LP}][Le vendono DOVE le mandorle?]

Dal punto di vista prosodico le caratteristiche della domanda wh- eco sono poco note. Una prima analisi della domanda eco incredula non *in situ* in diverse varietà di italiano si trova in Gili Fivela *et al.* (2015). Questo studio intende quindi contribuire allo studio della prosodia dell'italiano fornendo dati per la descrizione di questo tipo di interrogativa.

Per quanto riguarda la domanda wh- neutra, gli studi autosegmentali sull'italiano (ad es. Marotta, Soriano 1999; Marotta 2002; Bocci 2013; Gili Fivela *et al.* 2015) hanno messo in luce alcune proprietà notevoli riguardo all'assegnazione della prominenza principale dell'enunciato. Come osservato da Marotta (2002, sull'italiano di Siena) le due classi di elementi wh- individuati da Rizzi presentano anche specifiche caratteristiche prosodiche. In particolare, secondo Bocci (2013; sempre sul toscano) i wh- che non richiedono adiacenza al verbo (come *perché*) attraggono la prominenza principale dell'enunciato, mentre nel caso dei wh- che devono essere adiacenti al verbo (come *chi* e *dove*), l'accento principale non è attratto dall'elemento interrogativo ma tende piuttosto a collocarsi sul predicato seguente oppure a occorrere alla fine dell'enunciato, in una posizione prosodicamente non marcata.

In questo quadro, è importante verificare se la varietà atestina qui esaminata presenti tratti prosodici in linea con quelli delle altre varietà già esaminate in altri studi, in particolare con quella toscana, oppure se abbia caratteristiche intonative specifiche e costituisca quindi un controesempio.

2. *Corpus e metodo*

Per questo studio è stato utilizzato un campione di parlato letto raccolto in Veneto, in provincia di Padova. Gli informatori sono quattro parlanti nativi della varietà atestina, tre di sesso femminile (parlanti A, L, S) e uno di sesso maschile (parlante C), di età compresa tra i trenta e in quarant'anni e in possesso di una laurea o di un dottorato.

Per elicitarne il materiale è stato utilizzato un *Discourse completion task* (Blum-Kulka *et al.* 1989) elaborato sulla base dell'inchiesta usata per l'italiano per l'*Interactive Atlas of Romance Intonation* (IARI; Frota, Prieto 2015; Gili Fivela *et al.* 2015). Come è noto, il *Discourse completion task* prevede che il parlante legga una frase *target*, che viene presentata in un contesto opportunamente pensato per elicitarne l'intonazione desiderata. Di seguito forniamo due esempi di contesto utilizzato per elicitarne l'interrogativa wh- neutra (12) e eco (13). Le frasi rilevanti sono in corsivo:

- (12) A: Dobbiamo comprare bambole, dolci e dei vestiti per le figlie di mia cugina.
B: Va bene. *Dove vendono le bambole?*
- (13) A: Per il dolce caprese ti occorrono mandorle e cioccolato. Il cioccolato te lo posso dare io. Le mandorle le vendono sotto al ponte di Porcabbacca.
B: *Le vendono DOVE le mandorle?*

L'inchiesta utilizzata per questo lavoro consiste di 78 contesti, dei quali solo 8 miravano ad elicitarne interrogative wh- neutre e wh- introdotte da *dove*. Il resto dell'inchiesta era composto da *fillers* e da contesti utilizzati per elicitarne enunciati con strutture prosodiche e sintattiche varie. Circa un terzo dei contesti dell'inchiesta completa ricalcano quelli del questionario italiano utilizzato per lo IARI. Poiché gli studi sulla varietà veneta dell'area padovana sono nel complesso ancora pochi (ad es. Endo, Bertinetto 1997), la raccolta di questi materiali ha consentito di avere informazioni supplementari sulla varietà. Gli

enunciati elicitati esemplificano infatti le principali intonazioni della varietà in esame, costituendo quindi una base per possibili raffronti tra le domande wh- neutre e eco, ed enunciati con caratteristiche diverse (dichiarative, domande totali, altri tipi di domanda wh-, frasi con strutture sintattiche e informative marcate ecc.) prodotti in un contesto analogo dagli stessi parlanti.

Per gli esperimenti è stato utilizzato un registratore portatile Marantz PMD 620 collegato a un microfono Røde HS1-P. Le registrazioni sono state effettuate in un ambiente silenzioso, presentando l'inchiesta agli informatori con un Powerpoint. Dopo aver ricevuto alcune istruzioni sullo svolgimento del compito, durante la registrazione i parlanti sono stati lasciati soli. Ciascun parlante ha letto due volte l'inchiesta. Nel complesso, quindi, il campione utilizzato per questo lavoro consiste di 80 enunciati (8 enunciati interrogativi * 2 repliche * 5 parlanti), di cui 40 sono domande wh- neutre e 40 domande eco. Le domande analizzate hanno la seguente struttura:

wh-	+ verbo trans.	+ oggetto diretto	
dove	+ vendono	+ articolo det. +	nome trisill. sdrucciolo
			CVC.CV(C).CV
			es. "mandorle", "vongole"

Tutti i materiali sono stati analizzati con Praat (Boersma, Weenink 2016). Gli enunciati *target* sono stati annotati a mano a livello di parola, sillaba e fonema. Inoltre, sono stati annotati i punti di snodo (*target points*) degli accenti melodici e i movimenti tonali in corrispondenza della fine dell'enunciato. Attraverso uno *script* in R è stata generata una tavola di dati utilizzata per l'elaborazione statistica. Per l'analisi intonativa sono stati elaborati dati sull'allineamento dei *target* tonali, l'escursione tonale e la *slope* di accenti e toni di confine.

L'analisi prosodica presentata di seguito verte principalmente sulle caratteristiche degli accenti nell'area della parola wh- *dove* nelle due condizioni esaminate, cioè nella domanda neutra e nella domanda eco. Gli accenti che occorrono in fine di enunciato, in particolare quelli delle domande neutre, sono quindi descritti in minore dettaglio. Nel paragrafo seguente sono presentati i risultati relativi alle domande wh- neutre (§ 3.1) e alle domande wh- eco (§ 3.2).

3. Risultati

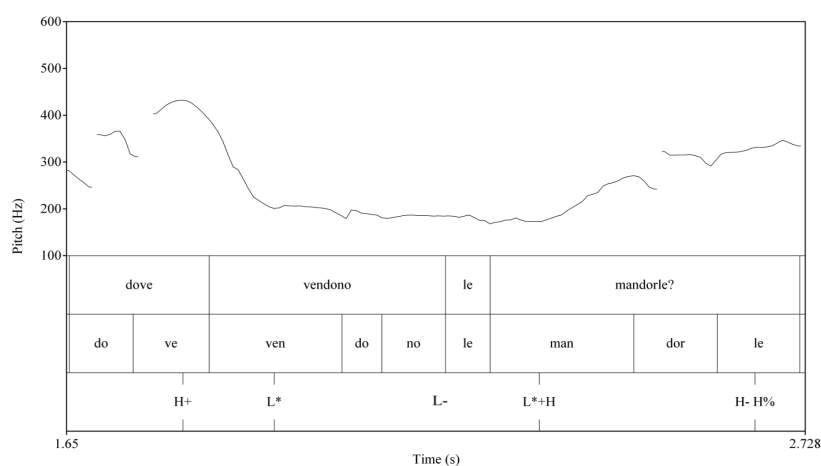
I risultati presentati in questa sezione mirano a fornire una descrizione intonativa degli accenti melodici e dei toni di confine caratteristici delle domande wh- neutre e eco nell'italiano parlato a Este. In

particolare, per le domande neutre, sono presentati le misure relative all'allineamento e all'escursione della prominente che si colloca nell'area dell'elemento interrogativo *dove*, mentre nel caso delle domande eco sono presentati dati riguardanti sia l'accento nell'area del *wh-*, sia l'ultima prominente e i confini melodici dell'enunciato. Sulla base dei dati ricavati dall'analisi sperimentale verranno proposte un'analisi fonologica e un'annotazione di tipo ToBI dei due tipi di domanda esaminati.

Figura 1 – Domanda *wh-* neutra prodotta dalla parlante A

3.1 Domande *wh-* neutre

Le domande *wh-* neutre nella varietà atestina presentano un andamento melodico globale simile a quello riscontrato per enunciati analoghi in altre varietà (cfr. Marotta, 2002; Bocci, 2013), caratterizzato da un picco melodico nell'area della parola *wh-* seguito da un *plateau* basso e quindi da un movimento ascendente in fine di enunciato, che però non compare sistematicamente e, soprattutto, può avere inizio

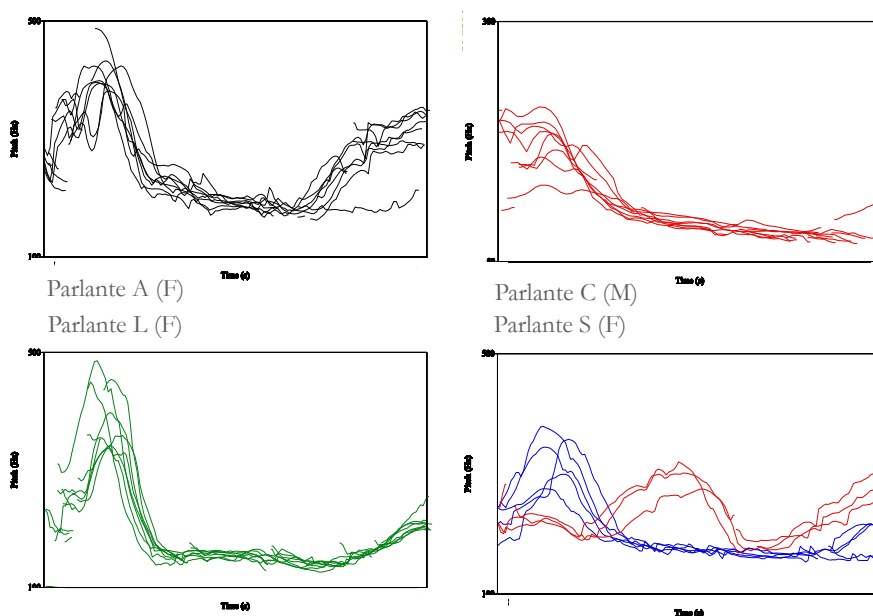


sull'ultima sillaba tonica o più tardi. Un esempio di domanda *wh-* neutra è presentato nella figura 1 (per altri esempi si veda anche la figura 4).

La figura 2 presenta tutte le domande *wh-* neutre prodotte dagli informatori. Come si vede, le domande prodotte dai diversi parlanti condividono un *pattern* globale con alcune varianti ricorrenti, come quella appena menzionata riguardante la presenza e le caratteristiche della risalita finale. Solo le domande prodotte della parlante S presentano due varianti nettamente differenti tra di loro: la prima,

corrispondente alla variante sommariamente descritta in precedenza e prodotta anche dagli altri parlanti, presenta un ampio movimento melodico nell'area della parola *wh-*, e più specificamente tra la parola *wh-* e il successivo predicato. Nella seconda variante, invece, il movimento melodico è interamente collocato sul predicato, mentre l'elemento interrogativo non è interessato da movimenti di *pitch* rilevanti. Si noti che questa seconda variante, oltre a essere prodotta da una sola parlante, è anche quantitativamente molto minoritaria, in quanto ricorre solo in 3 casi sul totale dei 40 analizzati.

Figura 2 – Sovrapposizione dei plot delle domande neutre *wh-* prodotte dai parlanti L, A, S e C. Le produzioni della parlante S presentano due diverse configurazioni: nella prima (plot in blu) è presente un picco tra la parola *wh-* e il successivo



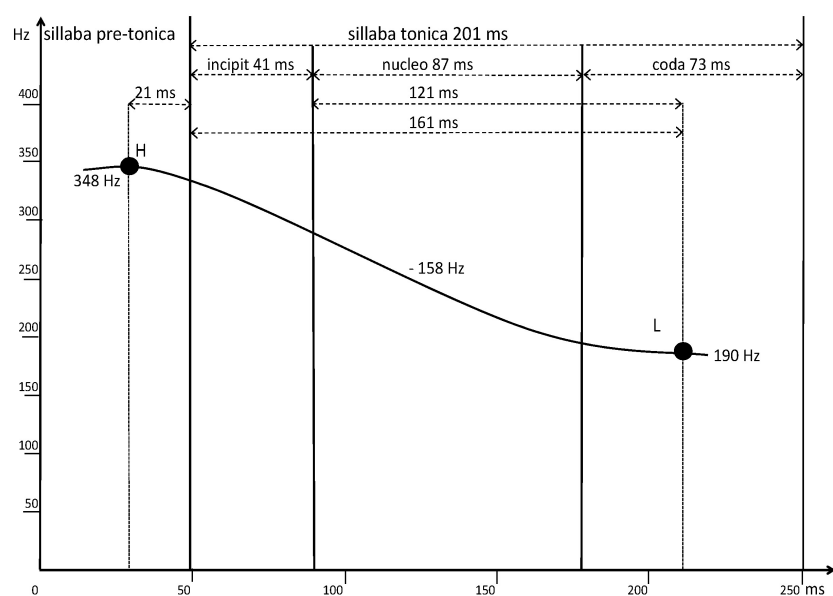
predicato; nella seconda (plot in rosso) il picco di colloca interamente sul predicato.

Notiamo qui cursoriamente che questa variante sembra più marcata regionalmente, per cui i due tipi potrebbero costituire altrettanti punti su un continuum sociofonetico. Tale considerazione tuttavia richiederebbe approfondimenti che non possono essere condotti in questa sede e sono per questo rimandati a un successivo studio.

Come si è detto poco più sopra, nel complesso il profilo melodico caratterizzato da un movimento tonale collocato tra la parola *wh-* e il predicato seguente è quello più frequente nel campione. Il movimento melodico caratteristico di questo profilo ha la forma di un picco la cui fase discendente si conclude appunto sul verbo ed è analizzabile come una sequenza di un tono alto (H) e di un tono basso (L) (cfr. figura 1; si vedano, più avanti, anche gli esempi in figura 4). La figura 3 presenta in maniera sintetica le durate medie di incipit, nucleo e coda della sillaba tonica del predicato (*“vendono”*) e i dati relativi all’escursione melodica e all’allineamento dei toni H e L rispetto all’attacco sillabico e a quello vocalico.

Figura 3 – *Allineamento tonale e escursione del pitch accent nell’area tra il wh- e la sillaba tonica “ven” del predicato nella domanda wh- neutra. I valori di frequenza sono riferiti alle parlanti donne.*

Come si può vedere, mentre il *target* H tende a occorrere poco prima dell’attacco sillabico (in media 21 ms), e quindi sulla vocale finale della sillaba postonica dell’avverbio interrogativo *dove*, il *target* L si colloca in media a 121 ms dall’attacco vocalico, all’incirca a metà della coda



sonorante. L’escursione tonale media per questo movimento discendente è di 158 Hz per le parlanti donne e di 78 Hz per il parlante uomo.

La sequenza tonale H L può essere analizzata come un *pitch accent* bitonale H+L*. Dei due toni H e L, infatti, L è più prominente (cfr. Prieto, D’Imperio & Gili Fivela 2005), in quanto il movimento risulta uditivamente discendente. Inoltre, il tono L è foneticamente allineato all’interno della sillaba tonica del predicato, al contrario del tono H, che si colloca sulla sillaba precedente (cfr. figure 1 e 3). Dal punto di vista percettivo, l’accento H+L* associato al predicato risulta essere nella maggior parte dei casi la prominenza principale dell’enunciato.² Dal punto di vista ritmico non risultano confini interni uditivamente apprezzabili in questo tipo di enunciato. L’andamento piatto successivo al *pitch accent* H+L* è però compatibile con la presenza di un tono di confine L- marcato solo sul piano tonale e non su quello metrico (cfr. Bocci 2013: 170).

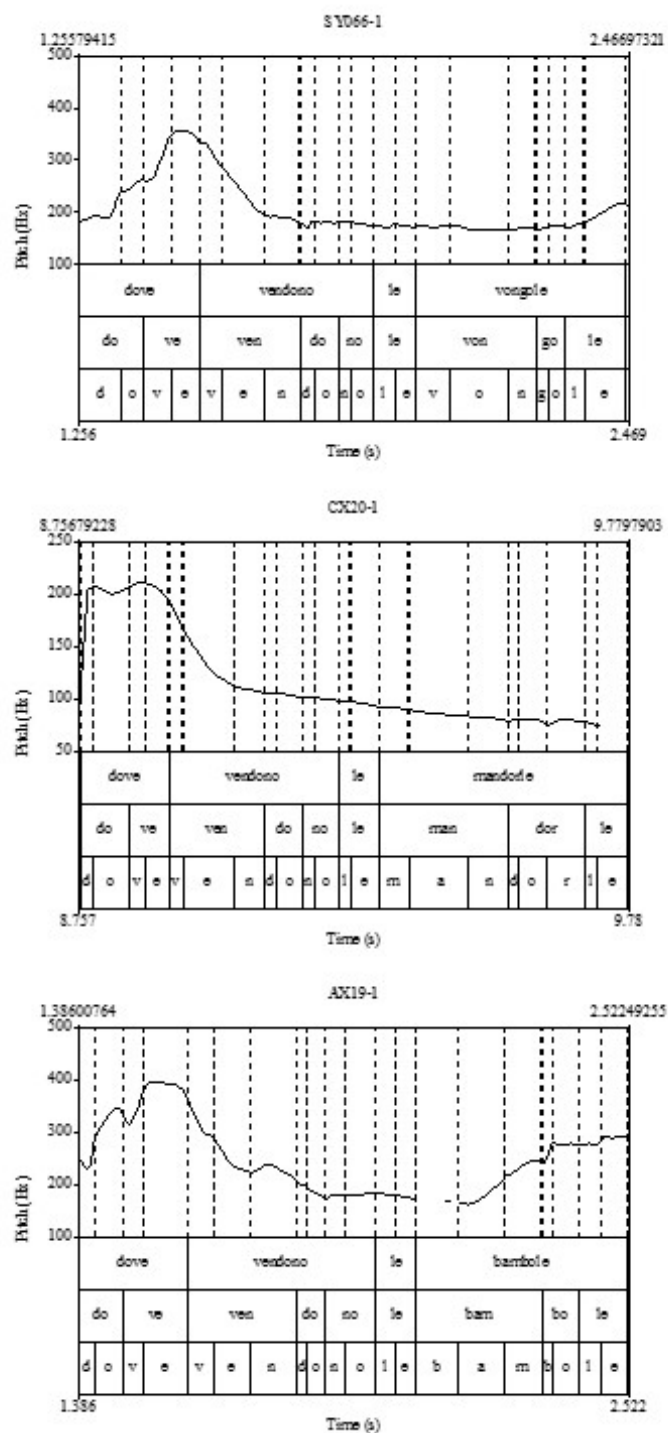
Per completare la descrizione del profilo della domanda wh- neutra nell’italiano di Este presentiamo di seguito in maniera sintetica le tre configurazioni presenti nel secondo *intermediate phrase* dell’enunciato. La figura 4 illustra con esempi i *tune* osservati nella varietà. Questi *pattern* differiscono tra di loro per la forma dell’accento e per il tipo di contorno terminale. Come si è già notato in precedenza, nella domanda neutra wh- la risalita finale del *pitch* non è sempre presente e può cominciare sulla sillaba tonica oppure occupare solo l’ultima sillaba dell’enunciato. Inoltre, l’accento può essere costituito da un tono basso, oppure avere un andamento ascendente quando la risalita finale inizia sulla tonica. Sinteticamente i *pattern* osservati possono essere descritti come segue:

(14)

- | | | | |
|--------|------|----|----|
| (14.a) | L* | L- | H% |
| (14.b) | L* | L- | L% |
| (14.c) | L*+H | H- | H% |

² Per un’analisi fonologica relativa agli enunciati con prominza principale in posizione non finale di enunciato si vedano D’Imperio 2001; Frota 2000; Bocci 2013).

Figura 4 – Profili melodici della domanda *wh-* nella varietà di Este. Dal basso verso l'alto: enunciato prodotto dalla parlante di sesso femminile A (cfr. es. 14.a riportato nel testo); enunciato prodotto dal parlante di sesso maschile C (cfr.es. 14.b); enunciato prodotto dalla parlante di sesso femminile S (cfr.es. 14.c).



Profili simili a quelli qui descritti sono stati osservati in numerose varietà dell'italiano. In particolare, i profili (14.a) e (14.c) sono confrontabili con quelli caratterizzati da un accento nucleare H+L* riscontrati in diverse varietà meridionali, centrali e settentrionali. Si noti che anche nella varietà di Este l'accento L* dell'interrogativa wh- può occasionalmente alternarsi a un accento discendente H+L*. La tabella 1 è basata su una analoga presentata in Gili Fivela *et al.* (2015: 179); qui si inserisce nel quadro generale delle varietà indagate anche la varietà atestina presa in esame in questo lavoro.

Tabella 1 – *Tune finale della domanda wh- neutra nella varietà atestina (in grassetto) e nelle varietà regionali esaminate in Gili Fivela et al. (2015)*

	LH%	H%	L%
(H+)L*	Bari, Cosenza, Este , Firenze, Lucca, Milano, Roma, Salerno, Siena, Torino		Bari, Cosenza, Este , Lecce, Lucca, Milano, Napoli, Pescara, Pisa, Roma, Salerno, Siena, Torino
L+H*		Cosenza, Este , Roma	Cosenza
L*+H		Pescara, Salerno	Pescara

La somiglianza tra i profili della varietà atestina e quelli osservati in altre varietà italiane può essere considerata un indice della presenza di caratteristiche intonative comuni – o per lo meno ricorrenti – in tutta l'area italiana, concorrendo a delineare un nucleo comune di tratti intonativi italiani per il tipo intonativo esaminato. La presenza di queste regolarità, ovviamente, non implica l'assenza di specificità fonologiche e soprattutto di variazione nella effettiva realizzazione fonetica dei profili.

Concludiamo questa sezione sulle domande wh- neutre presentando un quadro sintetico che riassume quanto detto in questa sezione riguardo ai fenomeni accentuali e di *phrasing* osservati:

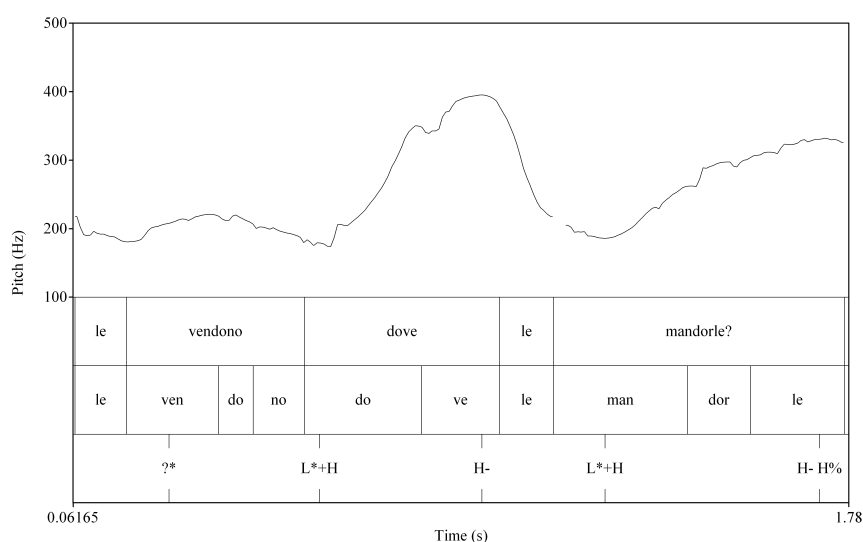
$$\begin{array}{ll}
 (15) & \begin{array}{l} L^*+H \quad H-H\% \\ L^* \quad L-H\% \\ L^* \quad L-L\% \end{array} \\
 & \begin{array}{l} H+L^* \quad L- \\ [(Dove \text{ vendono})_\phi] \end{array} \quad \begin{array}{l} (le \text{ mandorle?})_\phi]_i \end{array}
 \end{array}$$

3.2 Domande wh- eco

Osservando il profilo melodico delle domande wh- eco si individuano due movimenti melodici molto evidenti, cioè un picco in corrispondenza dell'elemento interrogativo e un ulteriore movimento ascendente sull'ultima parola dell'enunciato. All'ascolto, questi enunciati risultano suddivisi in due unità minori da un confine ritmico oltre che melodico. La presenza di tale confine è attesa anche dal punto di vista fonologico, in quanto gli enunciati esaminati per questo lavoro contengono, sul piano sintattico, una dislocazione a destra con ripresa clitica dell'oggetto diretto.

Un esempio di domanda wh- eco è presentato nella figura 5, mentre la figura 6 mostra i *plot* di tutte le domande wh- neutre prodotte da ciascuno degli informatori. A differenza di quanto osservato per le domande neutre, nel caso delle domande eco non sono presenti varianti, ma tutte le domande sono state realizzate in modo molto simile dai diversi locutori.

Figura 5 – Domanda wh- eco prodotta dalla parlante S

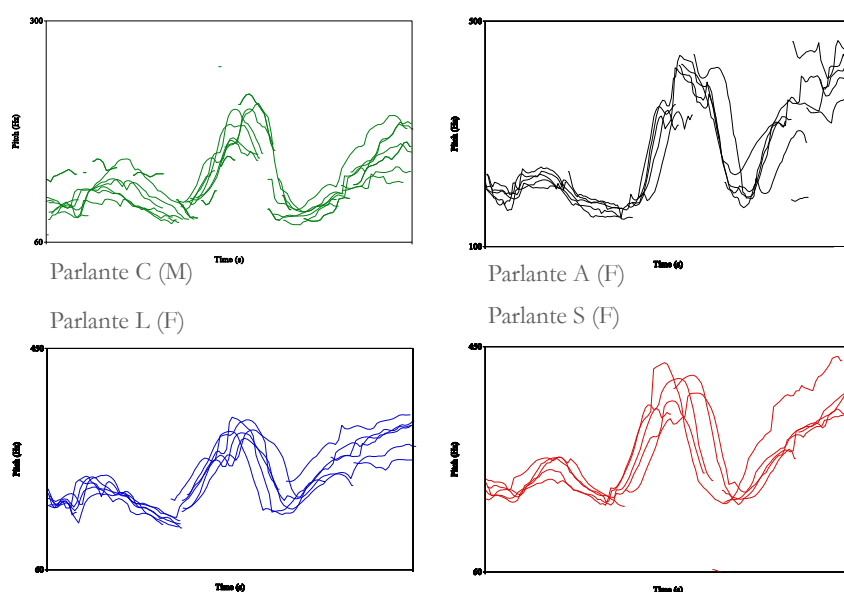


3.2.1 Pitch accent nell'area del wh-

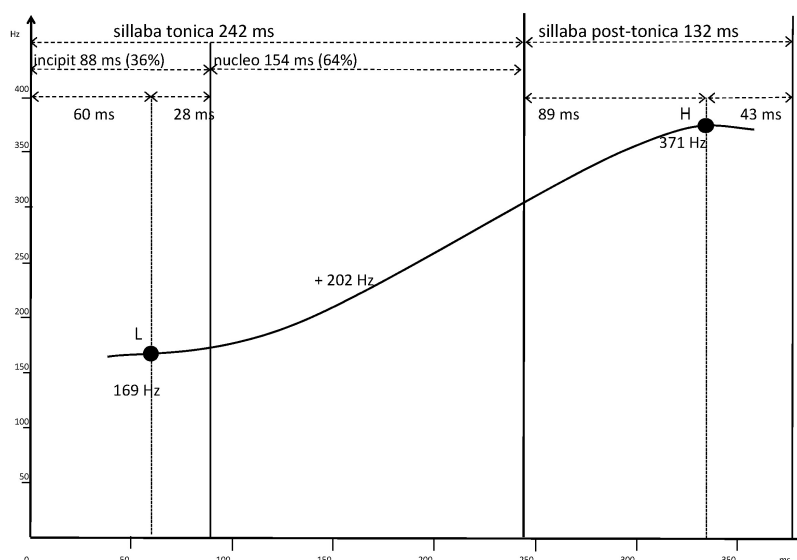
Come mostra la figura 7, in corrispondenza dell'avverbio interrogativo wh- si trova una sequenza tonale ascendente. Il tono L si colloca sull'incipit, in media 28 ms prima dell'attacco vocalico ed è seguito da

un movimento continuativamente ascendente che raggiunge il culmine in media 43 ms prima dell'*offset*. Il movimento ascendente si presenta molto ampio e ripido. L'escursione del *pitch* tra i due *target point* è in media di 202 Hz nelle parlanti di sesso femminile e 113 Hz nel parlante di sesso maschile. Per approssimare la *slope* della curva abbiamo misurato il rapporto Hz/s, che in media è di 780Hz/s nelle parlanti donne e 457Hz/s nel parlante uomo C. Questa misura sarà utilizzata più avanti per confrontare il movimento tonale nell'area del wh- e quello presente sull'ultimo elemento lessicale dell'enunciato.

Figura 6 – Plot sovrapposti delle domande wh- eco prodotte dai parlanti L, A, S e C.



L'ampiezza del movimento tonale ascendente è una caratteristica già riscontrata in precedenza in altre varietà italiane nelle domande eco che esprimono incredulità e sorpresa dovute a una violazione delle aspettative del parlante (Gili Fivela *et al.* 2015: 181). Benché le domande eco esaminate in questo lavoro presentino una struttura sintattica particolare (con il wh- *in situ*), diversa da quelle delle domande wh-eco considerate da Gili Fivela *et al.* (2015), anche nel caso qui in esame si ritrova questa particolarità. Di fatto, l'espansione del *range* sembra essere una delle caratteristiche peculiari della marcatura prosodica che rende l'ordine delle parole in queste domande accettabile (cfr. § 1). Tuttavia sono necessari studi più ampi e sistematici per stabilire quale sia il ruolo dell'espansione del *range* in questo tipo di enunciati.

Figura 7 – Allineamento tonale e escursione del pitch accent associato al *wh-* nelle

domande eco. I valori di frequenza sono riferiti alle parlanti donne.

Nel complesso, il *tune* del primo *phrase* delle domande eco può essere analizzato come $L+;H^* H-$. Dato che il movimento accentuale e quello successivo relativo al confine formano una sequenza continua ascendente, non è possibile collocare con esattezza il punto in cui è raggiunto il *target* tonale del tono accentuale $;H^*$. Tuttavia, l'ampiezza del movimento tonale e il suo andamento marcatamente ascendente sembrano ragioni sufficienti per supportare l'analisi di $;H^*$ come tono asteriscato. Questa analisi è inoltre in linea con quella proposta in Gili Fivela *et al.* (2015: 148, 181, 184) per le domande eco *wh-*.

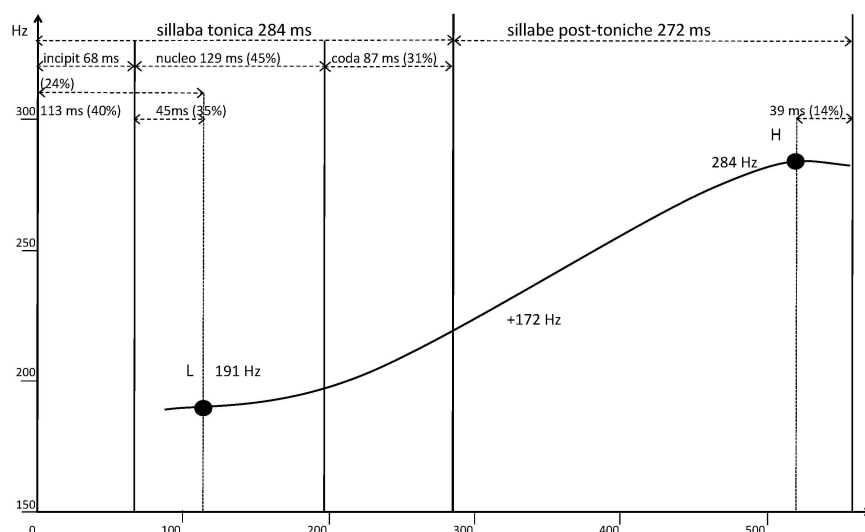
Il *pitch accent* $L+;H^*$ è udibilmente molto saliente e rappresenta la prominza principale dell'enunciato. Inoltre, a differenza di quanto osservato nelle domande *wh-* neutre, tale prominza è associata all'elemento *wh-* e non al predicato.

3.2.2 *Pattern* tonale del *phrase* finale

Nel *phrase* prosodico finale della domanda *wh-* eco si osserva un altro movimento melodico ascendente. Anche in questo caso, si ha un *target* L all'interno della sillaba tonica, seguito da un *target* H, che viene raggiunto poco prima del confine destro dell'enunciato. Più in

dettaglio, come mostra la figura 8, L si trova nell'interno del nucleo vocalico in media a 113 ms dall'attacco sillabico e a 45 ms dall'attacco vocalico, mentre H è raggiunto in media 39 ms prima della fine dell'enunciato. L'allineamento di L risulta quindi diverso nel primo e nel secondo accento: sul *wh-* il tono basso si trova nell'incipit sillabico, mentre nel *phrase* finale esso occorre nel nucleo. Non si può escludere tuttavia che la presenza di una coda nella sillaba accentata abbia un effetto sull'allineamento di L. Il movimento ascendente è anche qui ampio, con un'escursione tonale media di 172 Hz per le parlanti donne e di 74 Hz nel parlante uomo.

Figura 8 – Allineamento tonale e escursione melodica nel *phrase* finale della



domanda eco. I valori di frequenza sono riferiti alle parlanti donne.

La somiglianza tra i movimenti tonali presenti nel primo e nel secondo sintagma prosodico dell'enunciato potrebbe indurre a invocare un meccanismo fonologico di copia, per cui il movimento presente nel secondo *phrase* costituirebbe una replica di quello realizzato dal parlante in corrispondenza del focus. Ci sono però elementi che suggeriscono di scartare, almeno in prima istanza, questa ipotesi, e di trattare i due movimenti come sequenze tonali indipendenti. Per quanto riguarda l'allineamento tonale, rispetto all'accento nell'area del focus il *target* L dell'accento nucleare occorre più tardi. Esso infatti non si colloca nell'incipit sillabico ma nel nucleo vocalico, a circa un terzo

della vocale e poco prima della metà della sillaba, mentre nell'accento assegnato al focus L occorre alla fine del primo quarto della sillaba. Anche la pendenza del movimento presenta delle differenze. In media la *slope* del *pitch accent* del secondo sintagma intermedio è 573 Hz/sec per le parlanti di sesso femminile e 166 Hz/sec per il parlante di sesso maschile. Questi valori sono significativamente diversi da quelli riscontrati nell'accento del primo *intermediate phrase* (Wilcoxon rank sum test one sided: $p < 0.005$, sia per le donne che per l'uomo). Queste differenze suggeriscono prudenza nell'analizzare il movimento finale come una copia di quello presente sul focus.

I *pattern* del primo e del secondo *phrase* sembrano quindi distinti dall'*upstep rise* e dall'allineamento del tono L. Di seguito è presentata in modo schematico l'analisi delle domande wh- eco proposta in questo lavoro:

$$\begin{array}{cc} L_{+i}H^* H- & L^*+H H-H\% \\ \{[Le \text{ vendono dove}]_{\phi} & [le \text{ mandorle?}]_{\phi}\}_{\nu} \end{array}$$

4. Conclusioni

I risultati di questo lavoro mostrano che, alle diverse strutture sintattiche e proprietà interpretative della domanda wh- neutra e di quella eco corrispondono strutture prosodiche chiaramente differenziate.

La domanda wh- neutra presenta una struttura caratterizzata da due accenti melodici, uno nell'area del wh- e l'altro in corrispondenza dell'ultimo elemento lessicale dell'enunciato. Ciascun accento è il nucleo di un sintagma intermedio. I due sintagmi intermedi sono separati solo da un confine di tipo melodico (L-), mentre a livello ritmico non ci sono segni apprezzabili di disgiuntura. Il primo *pitch accent* è associato al predicato ed è, con poche eccezioni che sembrano marcate in senso diatopico, un H+L*. In generale, quindi, le caratteristiche di questi enunciati non differiscono in modo evidente da quelle osservate in altre varietà e in particolare in toscano (Marotta, 2002; Bocci, 2013; Gili Fivela *et al.*, 2015). Anche nella varietà atestina, infatti, l'accento nucleare del *phrase* pur collocandosi in parte sull'avverbio interrogativo *dove* è piuttosto associato al predicato seguente. Gli enunciati wh- neutri presentano nel secondo *phrase* un accento nucleare di forma variabile, che può essere basso (L*) o

ascendente (L*+H), e possono terminare con una risalita finale (L- H%, H- H%). *Pattern* nucleari simili sono stati osservati in numerose varietà italiane.

Le domande wh- eco presentano una disgiuntura interna, fonologicamente attesa data la presenza di una dislocazione a destra nell'enunciato. Inoltre, il primo *pitch accent* L₊iH* è chiaramente associato al wh-, mentre il predicato, che nella domanda eco *in situ* occorre prima e non dopo l'elemento interrogativo, non è interessato da movimenti melodici di rilievo. Infine, il *range* melodico appare espanso, sia sul wh- che sul materiale seguente, in modo simile a quanto osservato da Gili Fivela *et al.* (2015) su altri tipi di domanda eco. In conclusione, questo studio ha fornito dati che indicano, per quanto riguarda la domanda wh- neutra, sostanziali somiglianze tra la varietà di italiano parlata a Este e le altre analizzate in letteratura. Inoltre, con questo lavoro si è contribuito a delineare le caratteristiche di un tipo intonativo meno noto, cioè la domanda wh- eco. I dati qui presentati costituiscono una prima base per lo studio delle proprietà sintattiche, prosodiche e interpretative di questi enunciati.

Riferimenti bibliografici

- AVESANI, C. (1995), ToBIIt. Un sistema di trascrizione per l'intonazione italiana, in Metodologie di analisi e di descrizione delle caratteristiche prosodiche e intonative dell'italiano. In G. Lazzari (Ed.), Atti delle V giornate di studio del Gruppo di fonetica sperimentale (AIA) (Povo, 17-18 novembre 1994). Trento: Servizio Editoria ITC, 85-98.
- BADAN, L. & CROCCO, Focus in Italian echo wh-questions: an analysis at syntax-prosody interface. (in prep.), ms. Universiteit Gent.
- BLUM-KULKA, S., HOUSE, J., & G. KASPER. (1989). Investigating cross-cultural pragmatics: An introductory overview. In BLUM-KULKA, S., HOUSE, J., & G. KASPER (Eds.), *Cross-cultural pragmatics: Requests and apologies*. Norwood, NJ: Ablex, 1-34.
- BELLETTI, A. (2004), Aspects of the low IP area, The Structure of IP and CP. In RIZZI, L. (Ed.), *The cartography of Syntactic Structures*, New York: Oxford University Press, 16-51.
- BENINCÀ, P. & POLETO, C. (2004), Topic, Focus and V2: defining the CP sublayers, The Structure of IP and CP. In RIZZI, L. (Ed.), *The cartography of Syntactic Structures*, New York: Oxford University Press, New York: Oxford University Press, 52-75.
- BOCCI, G. (2013). *The syntax-prosody interface from a cartographic perspective: Evidence from Italian*. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins.
- BOERSMA, P. & WEENINK, D. (2016). *Praat: doing phonetics by computer*. Computer program. Version 6.0.19, retrieved 13 June 2016 from <http://www.praat.org/>

- Brunetti, L. (2004). *A Unification of Focus*. Padova: Unipress.
- CINQUE, G. (1999). *Adverbs and Functional Heads. A Cross-linguistic Perspective*. New York: Oxford University Press.
- CROCCO, C. (2013). Is Italian Clitic Right Dislocation grammaticalised? A prosodic analysis of yes/no questions and statements. In *Lingua* 133, 30–52.
- D'IMPERIO, M. 2001. Focus and tonal structure in Neapolitan Italian. In *Speech Communication*, 33, 339-356.
- ENDO, R. & BERTINETTO, P. M. (1997). Aspetti dell'intonazione in alcune varietà di italiano. In F. CUTUGNO (Ed.), *Fonetica e fonologia degli stili dell'italiano parlato*. Atti delle VII giornate di studio del Gruppo di fonetica sperimentale (AIA) (Napoli, 14-15 novembre 1996). Roma: Esagrafica, 27-49.
- FROTA, S. (2000). *Prosody and focus in European Portuguese. Phonological phrasing and intonation*. London: Routledge.
- FROTA, S. & PRIETO, P. (Eds.). (2015), *Intonational Variation in Romance*. Oxford: Oxford University Press.
- GILI-FIVELA, B., AVESANI, C., BARONE, M., BOCCI, G., CROCCO C., D'IMPERIO, M., GIORDANO, R., MAROTTA, G., SAVINO, M. & SORIANELLO, P. (2015). Varieties of Italian and their intonational phonology. In FROTA, S. & PRIETO, P. (Eds.), *Intonational Variation in Romance*. Oxford: Oxford University Press, 140-197.
- GRICE, M., D'IMPERIO, M., SAVINO, M., AVESANI, C. (2005), Strategies for intonation labelling across varieties of Italian. In S.-A. JUN (Ed.), *Prosodic typology. The phonology of intonation and phrasing*. Oxford: Oxford University Press, 362-389.
- LADD, ROBERT D., 2008[1996], *Intonational phonology. Second edition*, Cambridge: Cambridge University Press.
- MAROTTA, G. (2002). L'intonation des énoncés interrogatifs ouverts dans l'italien toscan. In BEL, B. & MARLIEN, I. (Eds.), *Speech Prosody 2002*, Aix-en-Provence 2002, Université de Provence, 475-478.
- MAROTTA, G. & SORIANELLO, P. (1999), Question Intonation in Siennese Italian. In J OHALA, J. ET AL. (Eds.), *Proceedings of the XIV international congress of phonetic sciences* (San Francisco, 1-7 August 1999), Berkeley, University of California, 3 voll., vol. 2°, 1161-1164.
- PRIETO, C., D'IMPERIO, M., GILI FIVELA, B. (2005). Pitch accent alignment in Romance: primary and secondary associations with metrical structure. In *Language and Speech*, 48 (4), 359-396.
- RIZZI, L. (1997). The fine structure of the left periphery. In HAEGEMAN L. (Ed.). *Elements of Grammar*. Dordrecht et alibi: Kluwer, 281-337.
- RIZZI, L. (2001). On the position “Int(errogative)” in the left periphery of the clause. In CINQUE G. & SALVI G., (Eds.), *Current Studies in Italian Syntax. Essays offered to Lorenzo Renzi*. Amsterdam: Elsevier North-Holland, 287-296.
- RIZZI, L. (2004). *The Structure of CP and IP. The Cartography of Syntactic Structures 2*. New York: Oxford University Press.
- TRUCKENBRODT, H. (1995). *Phonological phrases: Their relation to syntax, focus and prominence*. Cambridge MA: Ph.D. dissertation, MIT.

